

Alitalia cade in Borsa Le compagnie estere pronte alla battaglia

Sotto tiro il piano di ricapitalizzazione mentre il titolo perde il 10,69%

di Marco Tedeschi / Milano

IN DISCESA Giornata nera in Borsa ieri per Alitalia, mentre da Bruxelles e dalle compagnie aeree straniere arrivano dubbi e proteste sull'aumento di capitale da 1 miliardo di euro deciso l'altro ieri dal consiglio di amministrazione della compagnia di bandiera.

La giornata è iniziata male con il titolo Alitalia che non è riuscito a fare prezzo all'apertura di Piazza Affari; e dopo una giornata convulsa le azioni hanno chiuso a 5,48% con un calo del 10,69%. Il

mercato si è quindi mosso verso quella soglia di 5,3 euro per azione sottintesa dalla ricapitalizzazione. L'aumento di capitale prevede infatti l'emissione di nuove azioni a un prezzo di 0,89 euro con un rapporto di 13 titoli ogni due vecchie azioni o obbligazioni. Ma le note dolenti per la nostra compagnia di bandiera non si sono fermate al listino di Piazza Affari: sotto osservazione sono finiti la ricapitalizzazione e il piano

industriale. La Commissione europea, ha fatto sapere da Bruxelles il portavoce dei Trasporti Ue, Stefaan de Rynck, «segue con attenzione i progressi nella preparazione dell'aumento di capitale di Alitalia». Tuttavia, ha aggiunto il portavoce del commissario Jacques Barrot, «è necessario che l'operazione si svolga nelle condizioni previste a giugno scorso». È inoltre importante - ha aggiunto - «che l'Alitalia rispetti la scadenza del 31 dicembre fissata dalla Commissione» per presentare il piano di ristrutturazione del gruppo.

D'altra parte la ricapitalizzazione di Alitalia suscita le proteste delle compagnie rivali che si scagliano contro gli aiuti di stato. Lo ha scritto ieri l'edizione europea del Wall Street Journal evidenziando che «gli sforzi per aiutare Alitalia superano quelli di un



Alcuni aerei Alitalia Foto Ansa

qualunque altro governo di un paese sviluppato». Le società rivali accusano Roma di «orchestrare un salvataggio» che si beffa «degli sforzi Ue per togliere alle società non redditizie - scrive il Wsj - l'abitudine di far ricorso agli aiuti di stato». Anche le misure che prevedono degli indennizzi per gli attacchi terroristici dello scorso 11 settembre e che sono rivolte a tutti i vettori di fatto avvantaggiano Alitalia «che - evidenzia il quotidiano - sarà di gran lunga il mag-

gior beneficiario».

Nel prospetto informativo inviato ieri alla Consob risulta che il Consorzio di garanzia per la ricapitalizzazione di Alitalia è costituito da 12 banche (nella prima versione, che conteneva «errori materiali» erano 11 e non includeva il Credit Suisse First Boston). Cambia anche la ripartizione delle quote: si riduce al 40,4% l'impegno di Deutsche Bank (non più indicato come «sole global coordinator») e «lead manager») invece dell'originario 55,3.

Unipol in salute è pronta per Bnl

Utile netto in crescita del 73%
Giorni decisivi per l'Opa

di Laura Matteucci / Milano

IN CRESCITA Unipol comunica risultati brillanti per i primi nove mesi e si prepara ad iniziare una settimana che potrebbe risultare decisiva per l'ok definitivo al

l'opa su Bnl e per far partire l'offerta in tempo utile a concluderla prima della fine dell'anno. Entro lunedì, infatti, verrà completato l'aumento di capitale al servizio dell'operazione, del resto già sottoscritto quasi per intero, e il lavoro dei tecnici di Isvap e Bankitalia potrebbe portare alla via libera nella prossima settimana. In sostanza due nulla osta che potrebbero arrivare a breve distanza uno dall'altro, qualcuno ipotizza entro un paio di giorni.

L'operazione disegnata da Giovanni Consorte potrebbe quindi partire a breve, per concludersi entro dicembre, nel rispetto del periodo minimo garantito dalle norme per le opa. Anche se la situazione resta incerta dopo la decisione del Tar del Lazio, che giovedì scorso ha rinviato la richiesta di sospensione sull'opa Unipol avanzata dagli

ex rivali, gli spagnoli del Banco di Bilbao. Il giudizio di merito è rinviato a gennaio, e ovviamente potrebbe ostacolare l'intera operazione.

Il cda della compagnia bolognese ha fatto intanto il punto della situazione, ha approvato i risultati dei primi nove mesi, chiusi con un utile netto consolidato del gruppo attestato a 302 milioni di euro, in crescita di oltre il 73% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Sempre al 30 settembre 2005, la raccolta complessiva del comparto assicurativo ha toccato i 6,1 miliardi (in crescita del 9,4%), di cui 3,3 nel ramo vita (+17,5%) e 2,7 in quello danni (+1%). La raccolta diretta del comparto bancario è salita invece a 6,1 miliardi, segnando un progresso del 56,8%, la raccolta indiretta a 22 miliardi (+52%). Rispetto ai risultati al 30 settembre 2005 che si sarebbero determinati applicando i principi contabili italiani - fanno notare da Bologna - nel complesso l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali Ias ha avuto un impatto positivo per oltre 22 milioni. Lunedì sarà invece il turno della Bnl, che ha convocato il cda per licenziare i conti del terzo trimestre.

Il 12 dicembre sciopero dei ferrovieri I lavoratori chiedono a Trenitalia un serio piano industriale

Il 12 dicembre i ferrovieri incroceranno le braccia per un serio piano industriale, che migliori il servizio ferroviario a favore degli utenti e assicuri adeguati livelli occupazionali, di sicurezza e manutenzione delle carrozze e del materiale rotabile. Ieri è stato infatti indetto dai lavoratori Trenitalia un nuovo sciopero di 8 ore per il secondo lunedì di dicembre dalle 9 del mattino alle 17. La decisione dei sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl, Orsa e Fast è arrivata all'indomani di un incontro con l'amministratore delegato di Trenitalia, Roberto Testore, e precede il confronto di venerdì prossimo con il presiden-

te del gruppo Ferrovie, Elio Catania, sul piano industriale. In una lettera inviata ai vertici di Trenitalia, le organizzazioni sindacali hanno sottolineato la sussistenza dei problemi ancora aperti su «la sicurezza, esternalizzazioni di attività, soppressione dei servizi, violazione continua e sistematica degli accordi fino al progressivo stallo e deterioramento delle relazioni sindacali». La previsione dei tagli fa inoltre temere «pesanti conseguenze anche sul lavoro dei ferrovieri, ancora in attesa di una presentazione dei piani di sviluppo e delle necessarie azioni a sostegno». Tanto più che «utilizzando in mo-

do strumentale il disastro nel settore delle pulizie, Trenitalia ha deciso un taglio di molti milioni di treni-chilometro destinato ad aggravarsi nel 2006. La risposta peggiore che Trenitalia poteva dare al Paese». I ferrovieri, inoltre, si fermeranno per quattro ore, dalle 9 alle 13, anche in occasione dello sciopero generale contro la finanziaria per il 25 novembre prossimo. È stato invece scongiurato quello che era stato proclamato in Lombardia per lunedì 14 novembre. Mentre a livello nazionale si rompevano le trattative, i sindacati e l'azienda hanno infatti stipulato un accordo che definisce un'arti-

colata piattaforma regionale. Vi si prevede la trasformazione di circa 120 contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, nuove assunzioni e la conversione di alcuni part-time in full-time. L'azienda ha inoltre fornito un'informazione aggiornata sugli investimenti effettuati e programmati nelle officine di manutenzione in materia di sicurezza ed ambienti di lavoro. Prevista anche l'apertura dal primo dicembre di un percorso negoziale per verificare gli effetti occupazionali delle modifiche organizzative e produttive.

I.v.

BREVI

Siemens
A rischio 3.000 posti di lavoro al di fuori della Germania

Nell'ambito della prevista riorganizzazione il gruppo Siemens potrebbe tagliare altri 3mila posti di lavoro presso la divisione Servizi informatici Sbs al di fuori della Germania. Lo ha detto il presidente Klaus Kleinfeld nel corso di una conferenza con gli analisti. A settembre il gruppo aveva reso noto di voler tagliare 2.400 posti di Sbs in Germania entro due anni. Sbs ha registrato perdite per 690 milioni di euro nell'esercizio 2004/05 terminato lo scorso settembre.

Agenzie fiscali
Il 14 novembre fermata per il rinnovo del contratto

La Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche (Fip) ha indetto lo stato di agitazione del personale delle Agenzie Fiscali ed ha proclamato una giornata di sciopero per il prossimo 14 novembre. «I 55.000 lavoratori delle Agenzie Fi-

scali sono senza contratto da oltre 22 mesi, l'Aran continua a non convocarci per il rinnovo - dichiara la Fip in una nota - ed ora si prospetta il rinvio al 2006 ed un altro Natale 'magro' per i dipendenti pubblici in nome dell'ennesima operazione di maquillage del governo Berlusconi». Lunedì sono quindi a rischio lo sdoganamento delle merci e gli adempimenti fiscali per gli accenti delle imposte sui redditi che scadono a fine novembre.

Contratti
Decisa la piattaforma per il settore gas-acqua

Sancire una volta per tutte una clausola occupazionale; ridurre l'orario di lavoro a 38 ore settimanali; tutelare il potere d'acquisto dei salari dall'inflazione della crescita di tariffe e prezzi al consumo; migliorare la normativa del lavoro in appalto mantenendo l'utilità nelle imprese del settore. Queste le principali richieste di Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uil che hanno varato la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale unico degli oltre 45.000 lavoratori dipendenti in quasi 1.000 imprese italiane e straniere del settore gas-acqua, in scadenza il 31 dicembre 2005.

VENERDI 11 e SABATO 12 NOVEMBRE

"I DIRITTI SOCIALI E DEL LAVORO NELLA COSTITUZIONE ITALIANA"

Con l'alto patronato del Presidente della Repubblica - Con il patrocinio della Camera dei deputati

VENERDI 11 NOVEMBRE

- Ore 10.00
■ **INTERVENTO INTRODUTTIVO**
Giuseppe CASADJO - *Presidente Associazione per il Centenario*
■ Saluto del Presidente della Camera dei deputati, on. Pier Ferdinando Casini
- Ore 10.30 1^a SESSIONE
■ **LAVORO, SINDACATO E ISTITUZIONI NELLA STORIA ITALIANA ED EUROPEA DEL '900**
Interventi di:
- Prof. Adolfo PEPE
- Prof. Vittorio ANGIOLINI
- Prof. Gaetano ARFE'
- Ore 11.30 2^a SESSIONE
■ **LA "COSTITUZIONE DEL LAVORO" COME PARTECIPAZIONE DELLE CLASSI SUBALTERNE ALLA RES-PUBLICA**
Interventi di:
- Prof. Antonio CANTARO
- Prof.ssa Simona COLARIZI
- Prof. Pier Giovanni ALLEVA

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

- Ore 13.00
■ Pausa
- Ore 14.30 3^a SESSIONE
■ **DIRITTI SOCIALI E STATO SOCIALE NELL'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE ITALIANO**
Interventi di:
- Prof. Umberto ROMAGNOLI
- On. Laura PENNACCHI
- Prof. Luigi FERRAJOLI
- Ore 16.30 4^a SESSIONE
■ **I DIRITTI DEL LAVORO E LA "COSTITUZIONE ECONOMICA"**
Interventi di:
- Prof. Marcello MESSORI
- Prof. Gianni FERRARA
- Prof. Paolo LEON
- Ore 18.00
■ **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE del Sen. Oscar Luigi SCALFARO**
Presidente emerito della Repubblica

SABATO 12 NOVEMBRE

- **TAVOLA ROTONDA VALORI ED ATTUALITA' DELLA COSTITUZIONE ITALIANA**
- Ore 10.00
■ **Apertura dei lavori**
Carlo GHEZZI - *Presidente della Fondazione Di Vittorio*
Interventi di:
- Savino PEZZOTTA - *Segretario Generale CISL*
- Luigi ANGELETTI - *Segretario Generale UIL*
- Sen. Nicola MANCINO
- Prof. Andrea MANZELLA
- Sen. Giorgio NAPOLITANO
- On. Aldo TORTORELLA
- Ore 13.00
■ **INTERVENTO CONCLUSIVO**
Guglielmo EPIFANI - *Segretario Generale CGIL*



Palazzo Marini - Sala delle Conferenze, ore 10.00 - Via del Pozzetto, 158 Roma